

## **Comune di Ravenna**



### **Verbale Seduta**

**Commissione consiliare C. 1**

**di mercoledì 20.03.2024**

**APPROVATO IN C.1 il 24.06.2024**

**Esame PD34/2024 modifica art. 45 bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale (proposta di deliberazione presentata dal Consigliere comunale Renato Esposito – gruppo consiliare “Fratelli d’Italia – ai sensi dell’art. 44 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale).**



Componenti Commissione n. 1

Cognome e Nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	xr	15.49	16.49
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	Ass.	/	/
Baldrati Idio		PD	x	15.30	16.48
Fiorenza Campidelli		PD	x	15.30	16.48
Alberto Ferrero		Fratelli d'Italia	x	15.30	16.48
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	Ass.	/	/
Grandi Nicola		Viva Ravenna	xr	15.37	16.46
Impellizzeri Francesca		PD	xr	15.35	16.48
Daniele Perini		Lista de Pascale Sindaco	x	15.30	16.48
Rolando G.F. Nicola	Ercolani G.	Lega Salvini Premier	xr	15.30	16.48
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	xr	15.30	16.48
Vasi Andrea		PRI	xr	15.30	16.48
Veronica Verlicchi		La Pigna	xr	15.32	16.25

I lavori hanno inizio alle ore 15.30

Il presidente Commissione n.1 **Alberto Ferrero**, proceduto all'appello, e ringraziato per la presenza il viceSindaco **Eugenio Fusignani** e la Dirigente **Morena Brandi**, introduce brevemente l'O.d.G. imperniato sulla proposta di modifica al Regolamento sul Funzionamento del Consiglio comunale, presentata dal Consigliere **Renato Esposito**, cui cede la parola.



Quella proposta stasera, ritiene opportuno precisare **Esposito**, rappresenta una piccola modifica, anzi un'aggiunta, all'articolo 45 bis. Capita sovente che i question time risultino eccedenti e quindi non vengano discussi quando richiesto, finendo per smarrire la loro funzione di attualità e di urgenza.

A volte vengono inseriti nella discussione di Consigli successivi, o spesso viene data loro una risposta scritta.

In questa maniera, però, risulta tradita la stessa funzione di uno strumento che, invece, richiede una discussione immediata in aula proprio a causa delle caratteristiche peculiari di attualità ed urgenza.

Per queste motivazioni il Consigliere propone che i “q.t., risultati eccedenti per la discussione nel Consiglio comunale successivo alla loro presentazione vanno inseriti, prioritariamente all'odg del Consiglio comunale immediatamente seguente a quello, ciò al fine di tutelare il loro carattere di attualità e di urgenza”.

Si tratta, in altre parole, di creare una sorta di ‘automatismo’ per cui chi presenta il q.t. sa che se esso non viene messo in discussione nel Consiglio successivo, verrà, comunque, inserito nel Consiglio subito dopo, prioritariamente rispetto agli altri.

Quindi questa aggiunta lascia intatto l'articolo, con il Consigliere sempre libero di indicare se desidera, in caso di eccedenza, ricevere risposta scritta, pertanto ‘non andiamo’ a limitare, al contrario ad aggiungere, dando una certezza della discussione a qualcosa che il Consigliere considera urgente e meritevole di immediato esame e dibattito. In tal modo viene salvato pure il senso stesso dello strumento, volto a dare immediatamente risposta a problemi e criticità che evidentemente rivestono una certa urgenza. Anche le interrogazioni rappresentano uno strumento piuttosto utilizzato, simile anche se diverso, che però, per una serie di ragioni, spesso finisce per essere discusso con grave ritardo.

Riusciamo, in tale maniera a dare anche ‘certezza al lavoro di ciascuno di noi’, senza dimenticare che con la discussione diamo certezza ai nostri concittadini, evitando la indeterminatezza nella discussione.

Esposito sottolinea che quanto richiesto non presenta alcuna colorazione “politica”, non è strumentale ‘ad una o all'altra part’e, non racchiude alcuna vis polemica, ma vuole essere un mero valido strumento operativo.

Premesso di non volere entrare nel merito poiché si tratta di un tema che interessa il funzionamento del Consiglio comunale, per cui va rispettata la volontà del Consiglio stesso, il viceSindaco **Eugenio Fusignani**, desidera intervenire unicamente per esprimere un parere del tutto personale, non come membro della Giunta, ma in quanto eletto in Consiglio comunale.

La criticità sollevata da Esposito appare senz'altro comprensibile e va a ribadire la motivazione, la ratio del q.t. stesso, legato all'urgenza, quindi alla valutazione, o meno, di reali condizioni di urgenza.



Al limite sarebbe opportuno considerare la possibilità di aumentare il numero dei q.t. da trattare nella singola giornata, ma se esso è stato introdotto proprio per affrontare un problema con urgenza, un suo rinvio a 15 giorni o più, poiché in effetti a volte succede proprio così, fa venir meno il carattere d'urgenza e quindi legittima il ricorso ad altri strumenti, in primis l'interrogazione, in grado di ovviare alla mancanza della discussione a livello consiliare.

Il compito dell'Amministrazione è quello di interpretare e dare risposta alle esigenze dei cittadini e, davanti ad una proposta del genere, Amministrazione e struttura tecnica devono compiere un passo indietro, per ora tacendo e, piuttosto, segue il dibattito della Commissione, dibattito trasferito poi successivamente in Consiglio comunale, quel Consiglio chiamato a prendere decisioni sovrane, costituito com'è dai rappresentanti del popolo.

**Daniele Perini**, anticipa di voler proporre un'interrogazione poiché “urge” rivedere il regolamento comunale ormai obsoleto , un'operazione per cui è necessaria un'azione sinergica dei gruppi di maggioranza e di minoranza; il Regolamento fu elaborato, infatti, tanti anni fa, ma la politica nel frattempo “cammina spedita”, i bisogni della gente mutano costantemente e un Regolamento vecchio di 20 anni è davvero superato a tutti gli effetti..

Non facile trovare soluzioni per rendere più snella ed efficiente l'attività di Commissioni e Consiglio. Fare forse un Consiglio comunale in più? ‘No’, perché i costi sono elevati, la politica costa, la democrazia costa.

Anche se il nostro Consiglio comunale è, in fondo, uno di quelli che in campo nazionale vengono a costare meno e ciò è motivo di soddisfazione, a conferma del buon operato dell'attività condotta sia dalla maggioranza che dalla minoranza.

In particolare a giudizio di Perini, il Regolamento va rivisto in alcuni articoli e occorre conferire maggior potere anche alla Capigruppo, permettendo il tal modo ai Consiglieri di aver più tempo a disposizione per la disamina degli atti.

Infatti il Consigliere deve avvertire sempre la responsabilità del proprio ruolo agli occhi della comunità cui appartiene, un elemento che, purtroppo, o sembra andare scemando in questi ultimi anni.

Insomma, attraverso il Regolamento occorre ridare al Consigliere comunale la possibilità di esercitare appieno il proprio mandato, poiché, non lo si dimentichi, gli unici eletti dai cittadini in seno alla comunità sono proprio i Consiglieri comunali.

**Nicola Grandi**, ritiene condivisibile quanto espresso dal Esposito, poiché senz'altro esiste un problema per la discussione di taluni documenti, e certe situazioni, davvero, richiedono una risposta nell'immediato. Però, parlando di q.t., portare la criticità e risolverla in tempi brevi appare estremamente difficile: quindi



si può aumentare il numero di q.t., ‘regolando’ però di conseguenza le interrogazioni, rivedendo il ruolo degli strumenti.

Perini spesso accenna a ritardi nella trattazione di alcune interrogazioni, “io”, in tutta franchezza, non avevo percepito tale criticità.

A giudizio di **Idio Baldrati**, ‘questa’ richiesta costituisce una ‘contraddizione in termini’, perché è vero che il q.t. deve ricevere risposta immediata, ma il rimandarlo ad una seduta successiva toglie tale immediatezza.

A questo punto, meglio la risposta scritta.

Tra l’altro, quando ‘abbiamo’ previsto il q.t., si è anche previsto che fossero contingentati proprio per non impedire uno svolgimento normale del Consiglio comunale, e quindi traslarli andrebbe in fondo a togliere l’urgenza della risposta del q.t. del Consiglio successivo. D’accordo con Perini che la realtà è in continua evoluzione, che vi sono questioni che necessitano di risposte immediate e che quindi gli stessi q.t. sono stati introdotti con tale accezione: in fondo “è un gatto che si morde la coda”, per cui esiste la risposta scritta e il Consigliere una volta ricevuta dall’Amministrazione può farne l’uso che ritiene più corretto e funzionale.

Ricevuta tale risposta, infatti, il Consigliere può eventualmente entrare in contraddittorio anche sulla stampa oppure porre una questione che presenti una risposta in tempi diversi, attingendo ad altri strumenti previsti dal Regolamento; pertanto Baldrati al momento non individua nemmeno una qualche possibilità di correzione, rimane, come già affermato, una contraddizione in termini, alternative non si palesano e in conclusione, il Regolamento su questo argomento appare di ben difficile modifica.

Prendendo nuovamente la parola, **Esposito**, precisa di aver già considerato la possibilità di più q.t., come anticipato dal viceSindaco, ma si tratta di una soluzione non praticabile tecnicamente, poiché verrebbe a sottrarre spazio alla discussione degli altri argomenti.

Non condivisibile l’affermazione di Baldrati che parla di ‘contraddizioni in termini’, infatti avere una risposta scritta quasi fosse un rapporto ‘personale’, tra il Consigliere, il Sindaco, il Vice Sindaco, o qualcun altro è ben diverso dalla possibilità di una discussione pubblica, dato che discuterne in Consiglio comunale è sinonimo di discussione nell’agorà, vale a dire nella piazza della città.

Quindi avere una risposta scritta non costituisce certo la stessa cosa: un problema deve avere una risposta e una soluzione all’interno della discussione in Consiglio, non all’interno di una missiva che viene mandata in silenzio, quasi in maniera ‘da carbonari’. Si è parlato dell’urgenza sempre a proposito della contraddizione, ma è esattamente il contrario rispetto a quanto sostenuto da Baldrati.



La ‘mia’ proposta prevede nella sostanza l’inserimento di un comma che non va a modificare nulla, ma anche alla luce dei ‘miei’ trascorsi di conoscenza del diritto, vuole integrare, garantendo la certezza della discussione.

Occorre la certezza che se il q.t. risulta eccedente si discuterà nel martedì successivo, senza togliere la possibilità a chi lo desidera della risposta scritta.

Ciò che veramente conta è dare la certezza ai nostri cittadini di conoscere quando si discuterà un q.t. di loro interesse.

E’ in questa maniera, secondo Esposito, che viene agevolato il lavoro del Consigliere e le perplessità appaiono di difficile comprensione.

Va sottolineato con forza l’aspetto apolitico di questa modifica, anche se con amarezza sembra che la componente politica rientri magari per vie traverse. L’invito, a questo punto, non può essere che quello di valutare con più attenzione la proposta, volta, non lo si ripete mai abbastanza, ad agevolare il lavoro dei Consiglieri comunali indipendentemente dalla loro appartenenza.

**Grandi** precisa che ha ragione Esposito quando sostiene che il q.t. con la risposta scritta perde notevolmente di efficacia e di valore rispetto alla risposta a voce, questo elemento va senz’altro considerato; però non è impossibile che vengano presentati dieci q.t. spesso siamo già giunti a sei o sette. Dunque se questo accade e quindi i primi tre vengono ammessi alla seduta di oggi, ad esempio, e gli altri sette, otto, vengono rimandati al 27 e poi, in tale data, il 27, si riesce a farne soltanto tre, rischia di generarsi un vulnus, un accumulo, che in concreto va a rendere la discussione impossibile; infatti in caso i q.t. eccedenti vengano rimandati alla discussione eccessiva, quelli eccedenti poi diventano i primi tre di oggi, che andrebbero a riversarsi su quella ancora successiva.

Quindi vi è un problema pratico che andrebbe risolto. Una soluzione non si prospetta facile però, in attesa di trovare una eventuale via di uscita, oggi, forse non è possibile dare una valutazione alla proposta Esposito.

**Giacomo Ercolani** condivide le ragioni e le preoccupazioni espresse da Esposito e ritiene che la proposta abbia davvero una finalità positiva, vale a dire quella di conservare l’urgenza.

Esistono comunque delle criticità, come rilevato da Baldrati. La soluzione non è tanto rimandare al Consiglio successivo, perché poi si verrebbe a creare una sorta di ‘ingorgo’. Pertanto potrebbe risultare utile una integrazione, un emendamento, che vada nell’ottica di prevenire una convocazione di un Consiglio successivo, urgente, da farsi prima dei 5 giorni di scadenza naturale del q.t..

Ercolani anticipa l’intenzione di inviare via mail l’emendamento: “ il q.t. risultati eccedenti per la discussione nel Consiglio comunale, successivo alla loro presentazione, vanno inseriti, prioritariamente all’odg del Consiglio comunale immediatamente seguente a quello, che va convocato con urgenza nella



prima data libera, entro 3 giorni lavorativi dal Consiglio in questione, al cui ordine del giorno possono essere integrati anche gli atti che pur essendo all'ordine del giorno del precedente Consiglio non hanno avuto modo di essere discussi”.

Ribadito che il q.t. per definizione riguarda un argomento di interesse pubblico, connotato da urgenza, **Fiorenza Campidelli** fa notare che se i q.t. eccedenti venissero rimandati al Consiglio successivo verrebbero a passare anche 13 giorni tra un Consiglio e l'altro, venendosi a perdere in tal modo il carattere dell'urgenza. Dare una risposta scritta, invece, risulta ugualmente utile poiché il Consigliere con essa può muoversi come ritiene opportuno, uscire con comunicati stampa, discuterla con le persone che gli avevano fatto la segnalazione etc; le osservazioni di Grandi appaiono condivisibili, tutto sommato, quindi, la Consiglieria ritiene che il Regolamento così com'è sia in grado di soddisfare le esigenze legate al q.t.. Quanto alle proposte di modifica del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale più in generale, non è questa la sede opportuna, tanto più che non è prevista all'O.d.G.

**Alberto Ferrero**, in veste di Consigliere, osserva che molto spesso i q.t. vengono utilizzati per argomenti non proprio di strettissima attualità, ma che possono venire esaminati nell'arco di un mese e più. Anche le interrogazioni, talvolta, pur non avendo una data ben precisa conoscono forti ritardi, settimane se non mesi dopo la loro data di presentazione. Insomma, quello che viene proposto da Esposito mira soprattutto a creare un automatismo per determinate domande e non vuole in alcun modo togliere diritti, o quant'altro, ad altri strumenti.

**Esposito** sottolinea come he gli “ingorghi” cui faceva riferimento Grandi, in realtà siano del tutto ipotetici, 'possibili, ma non probabili', associabili a quando si parla della 'caduta di un meteorite sulla terra e della sua conseguente distruzione, come ai tempi dei dinosauri'.

Non lo si vuole ripetere in 'babilonese antico', la 'mia' proposta mi sembra, infatti facilmente comprensibile, Ercolani 'quasi mi ha letto nel pensiero'; ma va ripetuto che una soluzione occorre individuarla, per realizzare qualcosa che vada a vantaggio del lavoro del Consigliere, non di questo o quel partito, e in tale maniera, a vantaggio ed è ciò che più conta, dei nostri concittadini. Il Regolamento non è la 'sacra Bibbia' e il 'mio' vuole essere un contributo in termini di operatività. 'Pensavo' che sarebbe passato 'con un filo di gas', invece, 'sono' costretto ad ascoltare obiezioni che contengono 'il sapore della polemica', dell'appartenenza alla casacca di un colore piuttosto che di un altro. In fondo viene in mente la 'canzone di Piero, ...eravamo due uguali, ma con una casacca diversa, siamo morti soltanto perché avevamo una casacca diversa'. 'Io non sono diverso da voi, ma ho una casacca diversa'.



Secondo **Perini**, il problema non è avere una casacca diversa, quanto il fatto che ci sono state le elezioni e che la democrazia prevede che vi sia un vincitore ed uno sconfitto.

In realtà l'unico documento che non va assolutamente cambiato è la Costituzione, mentre il 'nostro' Regolamento non è certo "oro colato", va cambiato perché esso finisce per costituire "la madre di tutti i problemi".

Espressione di parere **proposta di delibera PD 34/2024**:

PD: IN CONSIGLIO

LISTA DE PASCALE SINDACO: IN CONSIGLIO

P.R.I.: IN CONSIGLIO

M5S: IN CONSIGLIO

GRUPPO MISTO: ASSENTE

FRATELLI D'ITALIA: FAVOREVOLE

LEGA SALVINI PREMIER: FAVOREVOLE

VIVA RAVENNA: IN CONSIGLIO

LISTA PER RAVENNA: ASSENTE

LA PIGNA:NON PRESENTE AL MOMENTO DI ESPRESSIONE DI PARERE

FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER ANCARANI E PRIMAVERA RAVENNA : IN CONSIGLIO.

I lavori hanno termine alle ore 16.48

Il Presidente di Commissione consiliare: Alberto Ferrero

Segreteria

Paolo Ghiselli

Daniela Lanciotti